

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

SOMMARIO

ATTI DELLA S. SEDE

Il testo italiano della epistola enciclica del Sommo Pontefice per il
Centenario delle Apparizioni dell'Immacolata in Lourdes pag. 133

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

| | |
|---|-------|
| Nomine e Promozioni - Destinazione dei Convittori del 2° anno | » 143 |
| Trasferimenti di Viceparroci | » 144 |
| Sacre Ordinazioni | » 145 |
| Sospensione di udienze - Necrologio | » 146 |

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

| | |
|---|-------|
| Istruzioni Parrocchiali per il mese di Agosto | » 146 |
|---|-------|

VARIE

| | |
|---|-------|
| Offerte per la Giornata dell'Azione Cattolica | » 147 |
| Suggerimenti per le Vocazioni Sacerdotali | » 149 |

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)
Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1957 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrosso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. **TRINCHIERI CARLO** Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. **PIERO TRINCHIERI** Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS

TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563

Premi incassati anno 1954 L. 3.394.332.633

Agente Generale per Torino e Provincia:

Dott. Cav. Luigi Giovanelli - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - **TORINO**

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti Pontifici

IL TESTO ITALIANO DELLA EPISTOLA ENCICLICA DEL SOMMO PONTEFICE PER IL CENTENARIO delle APPARIZIONI DELL'IMMACOLATA IN LOURDES

EPISTOLA ENCICLICA DEL SOMMO PONTEFICE PIO XII

*ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di Francia,
aventi pace e comunione con la Sede Apostolica:*

Nel primo Centenario delle Apparizioni della Santissima Vergine a Lourdes

Ai Nostri dilette Figli il Cardinale Achille Liénart, Vescovo di Lilla, il Cardinale Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione, il Cardinale Clemente Roques, Arcivescovo di Rennes, il Cardinale Maurizio Feltin, Arcivescovo di Parigi, il Cardinale Giorgio Grete, Arcivescovo di Le Mans, e a tutti i nostri venerabili Fratelli gli Arcivescovi e Vescovi di Francia, in pace e comunione con la Sede Apostolica.

PIUS PP. XII

Diletti Figli e venerabili Fratelli salute e Apostolica Benedizione

Il pellegrinaggio a Lourdes, che Noi abbiamo avuto la gioia di compiere recandoCi a presiedere, in nome del Nostro Predecessore Pio XI, le solennità eucaristiche e mariane per la chiusura del Giubileo della Redenzione, ha lasciato nella Nostra anima profondi e dolci ricordi. Così Ci è particolarmente caro sapere che, per l'iniziativa del Vescovo di Tarbes e Lourdes, la Città mariana si accinge a celebrare, con particolare splendore, il Centenario delle Apparizioni della Vergine Immacolata nella grotta di Massabielle, e che un Comitato internazionale è stato pure costituito a tale scopo, sotto la presidenza dell'Eminentissimo Cardinale Eugenio Tisserant, Decano del Sacro Collegio. Insieme con voi, diletti Figli e venerabili Fratelli,

vogliamo ringraziare Iddio per l'insigne favore fatto alla vostra Patria e per tante grazie largite nel corso di un secolo sulla moltitudine dei pellegrini. Desideriamo parimenti invitare tutti i Nostri figli a rin vigorire, in quest'anno giubilare, la loro devozione fidente e generosa verso Colei che, secondo la parola di S. Pio X, si compiacque stabilire a Lourdes « la sede della Sua immensa bontà » (Lettera del 12 luglio 1914: A. A. S. VI, 1914, p. 376).

Ogni terra cristiana è una terra mariana; e non c'è popolo riscattato nel Sangue di Cristo che non ami proclamare Maria sua Patrona. Questa verità acquista un risalto singolare quando si rievoca la storia della Francia. Il culto della Madre di Dio risale alle origini della sua evangelizzazione e, tra i più antichi santuari mariani, Chartres richiama tuttora i pellegrini in gran numero e a migliaia i giovani. Il Medio Evo, che specialmente con San Bernardo cantò la gloria di Maria e celebrò i suoi misteri, vide l'ammirevole fioritura delle vostre cattedrali dedicate alla Madonna: Le Puy, Reims, Amiens, Parigi e tante altre... Esse, con le loro guglie slanciate, annunciano da lontano questa gloria dell'Immacolata, la fanno risplendere nella pura luce delle vetrate e nell'armoniosa bellezza delle statue; soprattutto attestano la fede di un popolo, che supera se stesso in uno slancio magnifico per elevare nel cielo di Francia l'ininterrotto omaggio della sua pietà mariana.

Nelle città e nelle campagne, alla sommità dei colli o dominando il mare, i santuari consacrati a Maria — umili cappelle o splendide basiliche — ricoprirono, poco a poco, il paese con la loro ombra tutelare. Principi e pastori, fedeli innumerevoli vi sono accorsi lungo i secoli per prostrarsi dinanzi alla Vergine Santa, salutata con i titoli più espressivi della loro fiducia o della loro riconoscenza. Qui si invoca Nostra Signora della Misericordia, del sicuro Ausilio, o del Buon Soccorso; là il pellegrino si rifugia presso Nostra Signora della Guardia, della Pietà o della Consacrazione; altrove la sua preghiera sale verso Nostra Signora della Luce, della Pace, della Letizia o della Speranza; o ancora egli implora Nostra Signora delle Virtù, dei Miracoli o delle Vittorie. Stupenda litania di appellativi, la cui enumerazione, giammai completa, narra, di provincia in provincia, i benefici che la Madre di Dio effonde, nel corso dei tempi, sulla terra di Francia.

Il secolo XIX doveva tuttavia, dopo la tempesta rivoluzionaria, essere, per molti titoli, il secolo delle predilezioni mariane. Per non citare che un solo avvenimento, chi non conosce oggi la « medaglia miracolosa »? Rivelata, nel cuore stesso della capitale francese, ad un'umile figlia di San Vincenzo de' Paoli, che Noi abbiamo avuto la gioia di iscrivere nell'albo dei Santi, questa medaglia recante impressa l'immagine di « Maria concepita senza peccato », ha sparso in ogni contrada prodigi spirituali e materiali. E qualche anno più tardi, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, piaceva alla Beata Vergine Maria di

manifestarsi nella terra dei Pirenei ad una fanciulla pia e pura nata da una famiglia cristiana, laboriosa nella sua povertà. « Ella viene a Bernardetta, — dicevamo altra volta — ella ne fa la propria confidente, la collaboratrice, lo strumento della sua materna tenerezza e della misericordiosa onnipotenza del suo Figlio, per restaurare il mondo in Cristo mediante un nuovo e incomparabile effondersi della Redenzione » (Discorso del 28 aprile 1935 a Lourdes: Eug. Card. Paccelli, *Discorsi e Panegirici*, 2ª ed. Vaticana, 1956, u. 435).

Gli avvenimenti che si svolsero allora a Lourdes, e di cui meglio si valutano, oggi, le spirituali proporzioni, vi sono ben noti. Sapete, diletti Figli e venerabili Fratelli, in quali condizioni impressionanti, nonostante scherni, dubbi e opposizioni, la voce di questa fanciulla, messaggera dell'Immacolata, si è imposta al mondo. Conoscete la fermezza e purezza della sua testimonianza, provata con sapienza dall'autorità episcopale e da questa sancita sin dal 1862. Già le moltitudini erano accorse, e non hanno cessato, poi, di affluire alla grotta delle apparizioni, alla sorgente miracolosa, nel santuario sorto su richiesta di Maria. E' la commovente teoria degli umili, dei malati e degli afflitti: è l'imponente pellegrinaggio di migliaia di fedeli di una diocesi o di una nazione; è il tiepido assenso di un'anima tormentata che cerca la verità... « Giammai — abbiamo pure detto — in un angolo della terra si è visto simile corteo di sofferenza, giammai un eguale irradiarsi di pace, di serenità, di gioia » (ibid. p. 437). E non mai, potremmo aggiungere, si conoscerà il numero di benefici che il mondo deve alla Vergine soccorritrice! « O specus felix, decorate divae Matris aspectu! Veneranda rupes, unde vitales scaturere pleno gurgite lymphae! » (Ufficio della festa dell'Apparizione. Inno dei secondi Vespri).

Questi cento anni di culto mariano, del resto, hanno in qualche modo intrecciato tra la Sede di Pietro e il santuario dei Pirenei saldi vincoli, che Ci piace ricordare. Non è stata forse la stessa Vergine a desiderare tali relazioni? « Ciò, che a Roma il Sommo Pontefice definiva con il suo infallibile magistero, la Vergine Immacolata Madre di Dio, benedetta tra tutte le donne, volle, come sembra, confermare con le sue labbra, quando poco dopo si manifestò con una celebre apparizione alla grotta di Massabielle... » (Decreto *de Tuto* per la canonizzazione di Santa Bernardetta, 2 luglio 1933, A.A.S. XXV, 1933, p. 377). Certamente la parola infallibile del Romano Pontefice, interprete autentico della verità rivelata, non aveva bisogno di alcuna conferma celeste per avvalorare la fede dei credenti. Ma con quale commozione e gratitudine il popolo cristiano e i suoi pastori appresero dalle labbra di Bernardetta la risposta venuta dal Cielo: « Io sono l'Immacolata Concezione »!

Pertanto non fa meraviglia che i Nostri Predecessori si siano compiaciuti di moltiplicare i privilegi al Santuario. Sin dal 1869, Pio IX, di santa memoria, si rallegrava perchè gli ostacoli suscitati contro

Lourdes dalla nequizia degli uomini avessero consentito di « manifestare con più forza e evidenza la chiarezza dell'avvenimento » (Lettera del 4 settembre 1869 ad Enrico Lasserre: Archivio Segreto Vaticano, *Ep. lat.* an. 1869, n. CCCLXXXVIII, f. 695). Forte di tale certezza, egli arricchisce di benefici spirituali la chiesa allora costruita e fa coronare la statua di Nostra Signora di Lourdes. Leone XIII, nel 1892, concede l'Ufficio proprio e la Messa della festa « in apparitione Beatae Mariae Virginis Immaculatae », che il suo successore estenderà alla Chiesa universale: l'antico invito della Sacra Scrittura avrà d'ora innanzi, nuova applicazione: « Surge, amica mea, speciosa mea, et veni: columba mea in foraminibus petrae, in caverna maceriae » (*Cant.* 2, 13-14. Graduale della Messa della festa dell'Apparizione). Verso la fine della sua vita, il grande Pontefice volle inaugurare e benedire egli stesso la riproduzione della grotta di Massabielle eretta nei giardini vaticani e, nello stesso tempo, la sua voce si elevava verso la Vergine di Lourdes con una preghiera ardente e fiduciosa: « Nella sua potenza la Vergine Madre, che altre volte cooperò con il suo amore alla nascita dei fedeli nella Chiesa, sia ancora oggi lo strumento e la custode della nostra salvezza; ... che ella dia la tranquillità della pace agli spiriti angosciati, che affretti infine, nella vita privata come nella vita pubblica, il ritorno a Gesù Cristo » (Breve dell'8 settembre 1901: *Acta Leonis XIII*, vol. XXI, p. 159-160).

Il Cinquantenario della Definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Vergine Santissima offrì a San Pio X la opportunità di attestare, in un documento solenne, il nesso storico tra questo atto del Magistero e l'apparizione di Lourdes: « Appena Pio IX aveva definito verità di fede cattolica che Maria fu sin dall'origine esente dal peccato, la Vergine stessa cominciò ad operare meraviglie in Lourdes » (Lettera Enciclica *Ad diem illum* del 2 febbraio 1904: *Acta Pii X*, vol. I, p. 149). Poco dopo, egli crea il titolo episcopale di Lourdes, unito a quello di Tarbes, e firma l'introduzione della Causa di Beatificazione di Bernardetta. Ma soprattutto toccava a questo grande Papa dell'Eucarestia di porre in risalto e favorire l'ammirevole armonia che esiste a Lourdes tra il culto eucaristico e la preghiera mariana: « La pietà verso la Madre di Dio, egli osserva, vi fa fiorire una straordinaria e ardente devozione verso Nostro Signore » (Lettera del 12 luglio 1914: A.A.S. VI, 1914ff p. 337). Poteva, d'altronde, essere diversamente? Tutto in Maria ci porta verso il suo Figlio, unico Salvatore, in previsione dei cui meriti essa fu immacolata e piena di grazia; tutto in Maria ci innalza alla lode della adorabile Trinità, e beata fu Bernardetta la quale, mentre recitava il Rosario davanti alla grotta, apprese dalle labbra e dallo sguardo della Vergine Santa a rendere gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo! Perciò Noi siamo lieti, in questo Centenario, di associarci al seguente omaggio reso da S. Pio X: « La gloria unica del santuario di Lourdes sta nel fatto che i popoli vi sono, da ogni parte, chiamati da Maria all'adorazione di Cristo Gesù nell'Augusto Sacramento, di modo che quel

santuario, insieme centro di devozione mariana e trono del mistero eucaristico, sembra superare, in gloria, tutti gli altri del mondo cattolico » (Breve del 25 aprile 1911: Arch. Brev. Ap. *Pius X*, an. 1911, Div. Lib. IX, pars I, f. 337).

Benedetto XV volle arricchire il santuario, già colmo di favori, di nuove e preziose Indulgenze e, se le tragiche circostanze del suo Pontificato non gli permisero di moltiplicare gli atti pubblici del suo ossequio, volle nondimeno onorare la città mariana accordando al suo vescovo il privilegio del Pallio nella sede delle apparizioni. Pio XI — che già aveva pellegrinato a Lourdes — proseguì l'opera: ed ebbe la gioia di elevare agli onori degli altari la privilegiata della Vergine, divenuta Suor Maria Bernarda nella Congregazione della Carità e dell'Istruzione cristiana. Non veniva così a confermare, in un certo senso, la promessa fatta dall'Immacolata alla giovane Bernardetta, « che sarebbe stata felice non in questo mondo, ma nell'altro »? Ora è Nevers, che, onorata di conservare la preziosa urna, richiama in gran numero i pellegrini di Lourdes, desiderosi di imparare presso la Santa ad accogliere come si conviene il messaggio della Madonna. Più tardi l'illustre Pontefice, che, aveva poco prima onorato, sull'esempio dei suoi Predecessori, con una Legazione, le feste anniversarie delle apparizioni, decideva di chiudere il Giubileo della Redenzione alla grotta di Massabielle, là dove, secondo le sue stesse parole, « la Immacolata Vergine Maria si mostrò più volte alla Beata Bernardetta Soubirous, esortando con bontà tutti gli uomini alla penitenza, nel luogo stesso della meravigliosa apparizione, che essa ricolmò di grazie e di prodigi » (Breve dell'11 gennaio 1933: Arch. Brev. Ap. *Pius XI*, Ind. Perpet. f. 128). In verità, concludeva Pio XI, questo santuario « passa ora a giusto titolo per uno dei principali santuari mariani del mondo » (ibid.).

A questo unanime concerto di lodi, come non avremmo unita la Nostra voce? L'abbiamo fatto specialmente nella Nostra Enciclica *Fulgens corona*, ricordando, sulle orme dei Nostri Predecessori, che « la Beata Vergine Maria stessa sembra abbia voluto confermare, con un prodigio, la definizione che il Vicario del suo divin Figlio in terra aveva proclamata, con il plauso dell'intera Chiesa » (Lettera Enciclica *Fulgens corona* dell'8 settembre 1953: A.A.S. XLV, 1953, p. 578). E Noi ricordavamo, in tale circostanza, come i Romani Pontefici, riconoscendo la importanza della peregrinazione, non avevano cessato di « arricchirla di favori spirituali e degli attestati della loro benevolenza » (ibid.). La storia di questi cento anni, che abbiamo rievocata a grandi linee, non è invero una costante illustrazione della segnalata benevolenza dei Pontefici, la cui ultima espressione fu la chiusura a Lourdes dell'anno centenario del Dogma dell'Immacolata Concezione? Ma Noi desideriamo, diletti Figli e venerabili Fratelli, ricordare specialmente un documento, con il quale Ci piaceva di incoraggiare il diffondersi di un apostolato mis-

sionario nella vostra cara Patria. Ci fu caro perciò di rifarci ai « meriti singolari che nel corso dei secoli la Francia si è acquistata nel progresso della fede cattolica », e a tal proposito Noi rivolgevamo: « la mente e il cuore verso Lourdes, dove, quattro anni dopo la definizione del dogma, la Vergine Immacolata stessa sigillò spontaneamente, — con le apparizioni, i colloqui ed i miracoli, — la dichiarazione del Maestro Supremo » (Costituzione Apost. *Omnium Ecclesiarum* del 15 agosto 1954: A.A.S. XLVI, 1954, p. 567).

Anche oggi, Ci volgiamo verso il celebre santuario, che si prepara a ricevere sulle rive del Gave l'ingente numero dei pellegrini del Centenario. Se, da un secolo, ardenti supplicazioni pubbliche e private vi hanno ottenuto da Dio, per l'intercessione di Maria, tante grazie di guarigioni e di conversioni, Noi abbiamo salda fiducia che in quest'anno giubilare la Madonna vorrà ancora rispondere con larghezza all'attesa dei suoi figli; ma abbiamo soprattutto la convinzione che ella ci esorta a raccogliere le lezioni spirituali delle apparizioni, e ad impegnarci sulla via così chiaramente da lei indicataci.

Queste lezioni, eco fedele del messaggio evangelico concorrono a porre in risalto, in maniera impressionante, il contrasto tra i disegni di Dio e la vana sapienza del mondo. La Vergine Immacolata, giammai sfiorata dal peccato, si manifesta ad una fanciulla innocente, in una società, che non ha affatto coscienza dei mali che la divorano, che copre le sue miserie e le sue ingiustizie con apparenze di prosperità, di splendore e di spensieratezza. In materna comprensione, ella volge uno sguardo su questo mondo riscattato dal Sangue del Figlio suo, dove, pur troppo, il peccato ogni giorno accumula tante stragi, ed ella, per tre volte, lancia il suo vibrante richiamo: « Penitenza, penitenza, penitenza! ». Chiede inoltre atti significativi: « Andate a baciare la terra in penitenza per i peccatori ». E agli atti occorre aggiungere la preghiera: « Pregherete Dio per i peccatori ». Come al tempo di Giovanni Battista, come all'inizio del ministero di Gesù, lo stesso invito, forte e perentorio, indica agli uomini la via del ritorno a Dio: « Pentitevi » (Matth. 3, 2; 4, 17). Chi oserrebbe dire che questo appello alla conversione del cuore abbia perduto nei giorni nostri qualcosa della sua efficacia?

E la Madre di Dio potrebbe forse avvicinarsi ai suoi figli se non quale messaggera di perdono e di speranza? Già l'acqua scorre ai suoi piedi: « Omnes sitientes, venite ad aquas, et haurietis salutem a Domino » (Ufficio della festa dell'Apparizione, 1° Responsorio del III Nott.), a questa sorgente, dove Bernardetta per prima è andata docilmente a bere e a lavarsi, affluiranno tutte le miserie dell'anima e del corpo. « Ci sono andato, mi sono lavato e ho visto » (Io. 9, 11), potrà rispondere ora, con il cieco del Vangelo, il pellegrino riconoscente. Ma, come per le folle che si stringevano intorno a Gesù, la guarigione delle piaghe fisiche ripete, insieme con un gesto di misericordia, il segno

del potere che ha il Figlio dell'Uomo di rimettere i peccati (cfr. *Marc.* 2, 10). Presso la grotta benedetta, in nome del suo Figlio divino, la Vergine ci chiama alla conversione del cuore e alla speranza del perdono. L'ascolteremo?

La vera grandezza del prossimo anno giubilare sta in questa umile risposta dell'uomo che si riconosce peccatore. Quali benefici per la Chiesa potremmo attenderci qualora ciascun pellegrino di Lourdes — come ogni cristiano unito spiritualmente alle celebrazioni centenarie — attuasse quest'opera di santificazione prima di tutto in se stesso, « non in parole e con la lingua, ma in opere e in verità »! (1 *Io.* 2, 18). Ogni cosa, del resto, ivi lo proclama, giacchè forse in nessun luogo più che a Lourdes ci si sente portati alla preghiera, all'oblio di sé, alla carità. Nell'osservare la dedizione dei barellieri e la pace serena dei malati, nel rilevare la fraternità che unisce nella medesima invocazione fedeli di ogni provenienza, nell'osservare la spontaneità dell'aiuto scambievole e il fervore senza affettazione dei pellegrini genuflessi davanti alla grotta, i migliori sono attratti verso una vita più integralmente offerta al servizio di Dio e dei loro fratelli; i meno fervorosi diventano consapevoli della loro tiepidezza e ritrovano il cammino della preghiera; i peccatori più induriti e gli stessi increduli sono spesso toccati dalla grazia, o almeno, se sono sinceri, non restano insensibili alla testimonianza di questa « moltitudine di credenti che hanno un sol cuore e un'anima sola » (*Act.* 4, 32).

Tuttavia una esperienza di pochi giorni di pellegrinaggio generale non basta, da sola, per imprimere nell'anima con caratteri incancellabili l'invito di Maria ad una vera conversione spirituale. Perciò Noi esortiamo i Pastori delle Diocesi e tutti i sacerdoti a gareggiare nello zelo affinché i pellegrinaggi del Centenario siano preparati, effettuati e soprattutto seguiti nella maniera il più possibile propizia ad una profonda e duratura azione della grazia. Ritorno all'assidua frequenza dei Sacramenti, rispetto della morale cristiana in tutta la vita, impegno nelle file dell'Azione Cattolica e delle diverse opere raccomandate dalla Chiesa: solo così l'importante previsto movimento di folle verso Lourdes, nell'anno 1958, porterà, secondo l'aspettativa della stessa Vergine Immacolata, quei frutti di salvezza di cui l'umanità, oggi, ha tanto bisogno.

Ma, la sola conversione individuale del pellegrino, sebbene sia la cosa principale, non sarebbe sufficiente. In questo anno giubilare Noi vi esortiamo, diletti Figli e venerabili Fratelli, a suscitare tra i fedeli affidati alle vostre cure uno slancio collettivo di rinnovamento cristiano della società, in risposta all'appello di Maria. Già Pio XI in occasione delle Feste mariane del Giubileo della Redenzione implorava « che gli spiriti accecati... siano illuminati dalla luce della verità e della giustizia, che gli smarriti nell'errore siano ricondotti sul retto cammino, che una giusta libertà sia accordata dovunque alla Chie-

sa, e che un'era di concorde e vera prosperità sorga per tutti i popoli » (Lettera del 10 gennaio 1935: A.A.S. XXVII, 1935, p.7).

Ora il mondo, che ai nostri giorni offre tanti giusti motivi di legittimo orgoglio e di sicurezza, conosce anche una terribile tentazione di materialismo, frequentemente denunciata dai Nostri Predecessori e da Noi stessi. Questo materialismo non si trova solamente nella condannata filosofia che regge la politica e l'economia di una parte dell'umanità; esso imperversa pure nell'amore al denaro, le cui rovine si allargano secondo le dimensioni delle moderne intraprese, e che purtroppo è lo stimolo determinante di tante deliberazioni che pesano sulla vita dei popoli; e si esprime nel culto del corpo, nella eccessiva ricerca dei comodi e nel rifuggire da ogni austerità di vita; spinge al disprezzo della vita umana fino a distruggerla prima che abbia visto la luce; si manifesta nella ricerca sfrenata del piacere, che si esibisce senza pudore e tenta anche di sedurre, con le letture e gli spettacoli, le anime ancora pure; si palesa nel disinteresse per il fratello, nello egoismo che lo opprime, nell'ingiustizia che lo priva dei suoi diritti; in una parola, in quel concetto della vita che tutto regola solo in funzione della prosperità materiale e delle soddisfazioni terrene.

« Anima mia, diceva un ricco, tu hai messo da parte una quantità di beni per moltissimi anni: riposati, mangia, bevi, datti bel tempo. Ma Dio gli disse: Stolto, in questa stessa notte sarà richiesta a te l'anima tua » (*Luc. 12, 19-20*).

Ad una società che, nella vita pubblica, sovente contesta i diritti supremi di Dio; che vorrebbe guadagnare l'universo a prezzo della sua anima precipitando così verso la propria rovina, la Madre Santissima ha lanciato un grido d'allarme. Docili al suo richiamo, i sacerdoti siano coraggiosi nel predicare a tutti senza timore le grandi verità della salvezza. Non vi è infatti durevole rinnovamento se non è fondato sugli intangibili principi della fede, e spetta ai sacerdoti di formare la coscienza del popolo cristiano. Come l'Immacolata, che, mossa a pietà dalle nostre miserie e chiaramente conoscendo i nostri veri bisogni, viene agli uomini per ricordare loro i gradi essenziali e austeri della conversione religiosa, così i ministri della Parola di Dio debbono, con soprannaturale fermezza, indicare alle anime lo stretto cammino che porta alla vita (cfr. *Matth. 7, 14*). Lo faranno senza dimenticare lo spirito di dolcezza e di pazienza a cui debbono risalire (cfr. *Luc. 9, 55*), ma senza nascondere nulla delle esigenze del Vangelo. Alla scuola di Maria essi impareranno a non vivere che per dare Gesù al mondo, ma, se pur occorre, anche ad attendere con fede l'ora di Gesù e a restare ai piedi della croce.

Accanto ai propri sacerdoti, i fedeli devono collaborare in questo ardore di rinnovamento. Chi dunque non potrà fare ancora di più per la causa di Dio, là dove la Provvidenza lo ha collocato? Il Nostro pensiero si volge dapprima alla moltitudine di anime consacrate, che, nella Chiesa, attendono a innumerevoli opere di bene. I loro voti reli-

giosi le impegnano più di altri a lottare vittoriosamente, sotto l'egida di Maria, contro il dilagare nel mondo delle smodate cupidigie di indipendenza, di ricchezza e di godimenti; perciò, alla voce dell'Immacolata, esse si opporranno all'offensiva del male con le armi della preghiera e della penitenza e con le vittorie della carità. Il Nostro pensiero va, del pari, alle famiglie cristiane, per scongiurarle di rimanere fedeli alla loro insostituibile missione nella società. Si consacrino esse, in questo anno giubilare, al Cuore Immacolato di Maria! Tale atto di fede sarà per gli sposi un aiuto spirituale prezioso per lo adempimento dei doveri della castità e della fedeltà coniugali; manterrà nella sua purezza l'aura del focolare in cui crescono i piccoli; più ancora, farà della famiglia, rinfrancata dalla devozione mariana, una cellula vivente per la trasformazione sociale e per la conquista apostolica. Senza dubbio, al di là della cerchia familiare, i rapporti professionali e civili, presentano ai cristiani, ansiosi di lavorare per il rinnovamento della società, un vasto campo di azione. Adunati ai piedi della Vergine Santa, pronti alle sue esortazioni, dapprima essi considereranno se medesimi con occhio esigente per sradicare dalla propria coscienza i falsi giudizi e le reazioni egoistiche, paventando la menzogna di un amore di Dio che non si traduca in amore effettivo per i propri fratelli (cfr. 1 Io. 4, 29). Cercheranno poi, cristiani di ogni classe e di tutte le nazioni, di convergere tutti nella verità e nella carità, di dissipare incomprensioni e sospetti. Sicuramente, il peso delle strutture sociali e delle pressioni economiche che grava sulla buona volontà degli uomini è enorme e spesso la paralizza. Ma, se è vero, come i Nostri Predecessori e Noi stessi abbiamo insistentemente sottolineato, che la questione della pace sociale e politica nell'uomo è prima di tutto una questione morale, nessuna riforma è fruttuosa, nessun accordo è stabile senza un mutamento e una purificazione dei cuori. La Vergine di Lourdes, in questo anno giubilare, lo ricorda a tutti.

Ora, se Maria, nella sua sollecitudine materna, si rivolge con speciale predilezione verso alcuni suoi figli, non è forse verso gli umili, i poveri e i malati, coloro che Gesù ha tanto amato? « Venite a me, voi tutti che siete affranti ed aggravati, e io vi ristorerò » (cfr. *Matth.* 11, 28), sembra che ella ripeta col suo divin Figlio. Andate a Lei, voi, che, senza alcuna difesa dai rigori della vita e dalla indifferenza degli uomini, siete oppressi dalla miseria materiale; andate a lei, voi che siete colpiti dai dolori e dalle prove morali; andate a lei, cari malati e infermi che a Lourdes siete ricevuti e onorati quali membra sofferenti di Nostro Signore; andate a lei e abbiate la pace del cuore, la forza per il dovere quotidiano, la gioia del sacrificio bene offerto. La Vergine Immacolata, che conosce i segreti sentieri della grazia nelle anime e il lavoro silenzioso di questo lievito soprannaturale del mondo, sa quale valore hanno agli occhi di Dio le vostre sofferenze unite a quelle del Salvatore. Esse possono notevolmente giovare, non ne dubitiamo, a quel rin-

novamento cristiano della società, che Noi imploriamo da Dio mercè la potente intercessione della Madre sua.

Voglia poi Maria, ascoltando la preghiera dei malati, degli umili, di tutti i pellegrini di Lourdes, volgere il suo occhio materno a coloro che si trovano tuttora fuori dell'ovile della Chiesa, per raccogliarli nell'unità! Guardi benigna quanti vanno alla ricerca e sono assetati di verità, per condurli alla sorgente delle acque vive! Vivifichi infine, con la sua tenerezza, gli immensi continenti e i vasti agglomerati umani dove Cristo Signore è purtroppo così poco conosciuto e amato; e ottenga alla Chiesa la libertà e la gioia di rispondere in ogni dove, sempre giovane, santa e apostolica, all'attesa degli uomini!

« Volete avere la bontà di venire... » diceva la Vergine Santa a Bernardetta. Questo invito affabile, che non comanda, che si rivolge al cuore e sollecita con delicatezza una risposta libera e generosa, è nuovamente proposto dalla Madre di Dio ai suoi figli di Francia e del mondo. Senza imporsi, ella insiste a che essi riformino se medesimi e si adoperino con tutte le forze, alla salvezza del mondo. I cristiani non rimarranno inerti a tale richiamo; andranno a Maria. A ciascuno di essi, al termine di questa Lettera, Noi vorremmo dire con S. Bernardo: « In periculis, in angustiis, in rebus dubiis, Mariam cogita, Mariam invoca... Ipsam sequens, non devias; ipsam rogans, non desperas; ipsam cogitans, non erras; ipsa tenente, non corruis; ipsa protegente, non metuis; ipsa duce, non fatigaris; ipsa propitia, pervenis... ». (Hom, II super *Missus est*: P. L. CLXXXIII, 70-71).

Noi abbiamo fiducia, diletti Figli e venerabili Fratelli, che Maria esaudirà la vostra e la Nostra preghiera. Glielo chiediamo in questa festa della Visitazione, tanto opportuna per celebrare Colei che si degnò, or è un secolo, di visitare la terra di Francia. Invitandovi a cantare a Dio, insieme con la Vergine Immacolata, il *Magnificat* della vostra riconoscenza, Noi invochiamo su di voi, su tutti coloro che hanno la responsabilità delle celebrazioni del Centenario, la più larga effusione di grazie, in pegno delle quali vi impartiamo, dal profondo del cuore, con costante e paterna benevolenza, la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso S. Pietro, nella festa della Visitazione di Maria Santissima, il 2 luglio dell'anno 1957, decimonono del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XII

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Bolle Pontificie in data 16 febbraio 1957 il M. Rev. Sac. APPENDINO Prof. FILIPPO Insegnante nel Seminario di Rivoli venne nominato Canonico effettivo della Collegiata della SS. Trinità di TORINO (Congregazione del CORPUS DOMINI).

Con Bolle Pontificie in data 22 Aprile 1957 il Rev.mo Monsignor NERVO Teol. Dott. GIUSEPPE Rettore della Chiesa della CONSOLATA in CARMAGNOLA venne nominato Canonico effettivo della insigne Collegiata dei Ss. Pietro e Paolo.

Con Decreti Arcivescovili in data 15 luglio 1957 sono stati nominati Canonici Onorari della insigne Collegiata di S. ANDREA di SAVIGLIANO i molto reverendi Signori:

PAVIOLO DON LUIGI Prevosto e Vicario Foraneo di SETTIMO TORINESE;

FRANCONE DON MATTEO Priore di S. PIETRO in SAVIGLIANO;

MARENGO DON FRANCESCO Pievano di S. Maria della Pieve in SAVIGLIANO;

TURLETTI DON GEROLAMO Curato di Reaglie TORINO.

Con Decreti Arcivescovili:

in data 1° Giugno il M. R. Sac. PRINZIO DON CARLO Prevosto di LEMIE venne trasferito in qualità di Prevosto alla parrocchia di POLONGHERA;

in data 8 Giugno il M. R. Sac. GILLI-VITTER Don RENATO Vice parroco di MIRAFIORI VENNE NOMINATO PREVOSTO DI SAN COLOMBANO BELMONTE;

in data 6 Luglio il M. R. Sac. GIRAUDO TEOL. CHIAFFREDO Vicario di ANDEZENO venne nominato Vicario Eonomo della parrocchia di MARENTINO;

in data 15 Luglio il M. R. SAC. SAVIO D. AUGUSTO Parroco di ISOLABELLA d'ASTI venne nominato Vicario Eonomo della parrocchia di TORRE VALGORRERA - POIRINO.

DESTINAZIONE DEI CONVITTORI DEL 2° ANNO

ARLORIO D. PAOLINO viceparroco a S. Maria di Avigliana

BAUDRACCO D. GIOVANNI viceparroco a Villastellone

BONINO D. GUIDO viceparroco a Beinasco

BROSSA D. VINCENZO viceparroco a San Giovanni di Bra

DEMARCHI D. FERDINANDO viceparroco a San Francesco di Piossasco.

DEMARCHI D. PIETRO viceparroco a S. Maria della Pieve di Cavallermaggiore

FERRERO D. PIERGIORGIO viceparroco a S. Andrea di Bra

GAIDONE D. LUIGI viceparroco alla Collegiata di Rivoli

GERBINO D. GIOVANNI viceparroco a S. Maria Maggiore di Poirino

GERMANETTO D. MICHELE viceparroco a Sommariva del Bosco

GHIGNONE D. REMO viceparroco ai SS. Michele e Pietro di Cavallermaggiore

LISA D. ANTONIO viceparroco a Santena

LONGO D. ORLANDO viceparroco a S. Mauro Torinese

MARCHETTI D. ALDO viceparroco alla Collegiata di Carmagnola

MASERA D. GIACINTO viceparroco alla SS. Annunziata di Torino

MEDICO D. GIOVANNI viceparroco a S. Andrea di Savigliano

MERLONE D. GIOVANNI BATTISTA viceparroco a Corio Canavese

PAGLIARELLO D. GIORGIO viceparroco a San Martino di Rivoli

PAVIOLO D. ENRICO viceparroco a S. Maria della Motta di Cumiana

PERINO D. ANGELO viceparroco a Ceres

PESANDO D. CARLO viceparroco a Pino Torinese

RAINA D. GIOVANNI MAURILIO viceparroco a S. Pietro di Savigliano

TRABUCCO D. MICHELE viceparroco a San Giovanni di Avigliana

TRAVAGLIO D. LUIGI viceparroco a Cambiano

VIANO D. AMBROGIO viceparroco a S. Maria della Motta di Cumiana

N. B. — I viceparroci di nuova nomina debbono ritirare dalla Rev. da Curia la tessera di viceparroco e prender visione della patente di confessione. Quelli trasferiti dovranno aver cura di portare la propria tessera per la conferma delle facoltà nella parrocchia di nuova destinazione.

TRASFERIMENTI DI VICEPARROCI

COMETTO D. SILVIO da Settimo Torinese a Torino SS. Angeli Custodi

FERRERO D. GIUSEPPE da Cuorgnè a Torino SS. Annunziata

PERETTI D. DOMENICO da S. Vito di Piossasco a Cavoretto

DINICASTRO D. RAFFAELE da S. Maria di Avigliana a Torino
Gesù Buon Pastore

BUSO D. MARIO da Sommariva del Bosco a Torino Gesù Redentore

OSELLA D. GIUSEPPE da Vic. Ec. di S. Sebastiano da Po a Torino
Gran Madre di Dio

TORAZZA D. MICHELE da Barbania a Torino Mirafiori

FERRARI D. IVO da Torino San Cafasso a Torino San Gioachino

MANZO D. CRISTOFORO da Vic. Ec. a Lauriano Po a Torino S. Cafasso

MERLINO D. MARIO da Volpiano a Torino S. Cafasso

MAINA D. LORENZO da Monasterolo di Savigliano a Torino
S. Teresina

FRIGNANI D. LUCIANO da Leini a Torino S. Anna

PEIRANIS D. ANTONIO da S. Andrea di Bra a Torino S. Barbara

ANGLESIO D. CARLO da S. Maria di Caselle a Sassi

BELLARDO GIOLI D. ALDO da San Mauro a Torino S. Gaetano
 CASALEGNO D. GIUSEPPE da Vallo Torinese a Balangero
 BALLELIO D. GIOVANNI B. da Balangero a Pianezza
 ROTA D. DOMENICO da Beinasco a Brandizzo
 MESSINA D. LUIGI da San Giovanni di Bra a San Giovanni di Caselle
 SANDRONE D. GIUSEPPE da Lanzo a Caselle S. Maria
 PEIRETTI D. FELICE da S. Maria di Poirino a San Martino di Cirié
 FERRARA D. FRANCESCO da Cavallerleone a Leini
 GIODA D. STEFANO da Castelnuovo D. Bosco a Testona
 TONDO D. COSIMO da Torino S. Gaetano a Castelnuovo D. Bosco
 MANASSERO D. LUIGI da S. Michele di Cavallermaggiore a Settimo
 ROLLE D. GIOVANNI da Forno Coazze a Orbassano « Opera Gesù Maestro ».

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 29 giugno 1957 nel Duomo di Torino S. E. R.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al Presbiterato i seguenti Diaconi: COCHIS FRANCESCO — FERRETTI GIOVANNI — GHIBERTI GIUSEPPE — ODDENINO GIOVANNI — PERRI ANGELO — RACCA MARIO — REVELLI ANTONIO — SALIETTI GIOVANNI — VIETTO GIUSEPPE — PERSICO DOMENICO tutti dell'Archidiocesi di Torino — BERETTA GERARDO — BRUNI ARISTIDE — COLOMBO IGNAZIO — CONDOTTA DAVIDE — EANDI LUIGI — LODO NICOLA — MARQUES EMMANUELE — MOTTA ANGELO — PAROLINI EZIO — PELLEGRINO VINCENZO — PEREIRA EMMANUELE — RODRIGUES ARTURO tutti dei Missionari della Consolata — TABERNA BERNARDINO dei Missionari di San Vincenzo; ed al Suddiaconato il Chier. GALBUSERA DOMENICO dei Missionari della Consolata.

Ed il giorno seguente a Volvera nella chiesa parrocchiale promuoveva al Presbiterato il Diac. BALBIANO ROBERTO dell'Archidiocesi di Torino e il Diac. ALBANO ANTONIO dei Giuseppini del Murialdo.

Lo stesso giorno in Torino nella chiesa di Sant'Antonio da Padova S. E. R.ma Mons. Stefano Tinivella O. F. M. Vescovo di Diano e Teggiano per mandato di S. E. R.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al Presbiterato i diac. FR. ARTURO M. BERNARDI — PAOLO M. MAGLIONI — UMILE MINOLA ed al Suddiaconato il Chier. FR. RENATO MARIA BODON tutti dell'Ordine dei Frati Minori.

Il giorno 1° luglio 1957 in Torino nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice lo stesso Emin.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva: al Suddiaconato i chier. BERENGUER ANGELO — BOCCAGNI GIUSEPPE — CASTI FRANCESCO — CASTI GIUSEPPE — CUEVAS SERGIO — DEL FATTORE FRANCESCO — DEL TETTO DOMENICO

— DI GREGORIO CALOGERO — DU BREUIL GIORGIO — FARINA RAFFAELE — FRANZINI CLEMENTE — HEIMLER ADOLFO — GALOFRE' GIUSEPPE — GOMEZ LUIGI — GUIOTTO GAETANO — JERSTICE BERNARDO — LYNGDOH SILVANO — MONTANARO LUIGI — NIETO GIUSEPPE — PACI GIUSEPPE — PERLA RODOLFO — POLIZZI GIUSEPPE — RAVASIO BRUNO — RIBEIRO GIUSEPPE — RICCHIARDI LUIGI — ROBELLA LORENZO — SANCHEZ ROBERTO — SANTECCHIA BENEDETTO — SOLDA' GIUSEPPE — TORRIGIANI ELIO — TREJO GIUSEPPE — TUROTTI ALDO — VECCHI GIOVANNI; ed al Presbiterato i Diac. BO PIETRO — CENCIA ALBERTO — COLLET GIACOMO — COLOMBI GUGLIELMO — DE GIORGI PIETRO — GOYENECHIA FRANCESCO — GRANZOTTO PIETRO — GUDENZI IVO — GUECI VINCENZO — HERNANDEZ JESUS — LARA GIACOMO — LOPEZ ELISEO — MIDALI MARIO — MIKUS ELMIRO — NORDERA LUCIANO — OBEROSLER ROBERTO — OLIVERA UMBERTO — PEDERZANI ENRICO — PRIVOZNIK GIUSEPPE — SANCHEZ GIUSEPPE — SAVINO GIUSEPPE tutti della Pia Società di Don Bosco.

Infine nei giorni 12-13-14 luglio in Chieri nella chiesa di S. Antonio lo stesso E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva successivamente ai tre sacri Ordini Maggiori i seguenti chier.: BERTOLI FABIO — BUSCHINI PIETRO — CANIATO FRANCESCO — CIVIERO ANTONIO — FRANCO LUIGI — MAIONE PIETRO tutti della Compagnia di Gesù.

SOSPENSIONE DI UDIENZE

Si avvertono i M. Rev. Parroci e Sacerdoti, che Sua Em. il Card. Arcivescovo sospende le udienze da Lunedì 5 Agosto a Martedì 20, e prega inviare alla Rev.ma Curia la corrispondenza.

NECROLOGIO

BARONE D. FELICE da Giaveno, Canonico della Collegiata di San Lorenzo, Rettore Ritiro dell'Addolorata; morto ivi l'8 luglio 1957. Anni 92.

Ufficio Catechistico

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Agosto

Domenica 4 agosto: Istruzione 29ª - Spirito di fede.

Domenica 11 agosto: Istruzione 30ª - La Speranza.

Domenica 18 agosto: Istruzione 31ª - Peccati contro la Speranza.

Domenica 25 agosto: Istruzione 32ª - La Carità.

Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica

OFFERTE PER LA GIORNATA DELL'AZIONE CATTOLICA

Nella RIVISTA DIOCESANA del mese di Giugno (N. 6) è stato pubblicato l'elenco delle offerte raccolte nella Giornata dell'Azione Cattolica trasmesse alla Curia Arcivescovile.

Pubblichiamo ora l'elenco delle offerte che pervennero direttamente alla Giunta Diocesana dell'A. C.

Parrocchie di Torino.

| | |
|---|-----------|
| 1. - Parrocchia di S. Secondo | L. 27.200 |
| 2. - » di Maria Ausiliatrice | » 21.000 |
| 3. - » di SS. Pietro e Paolo | » 12.297 |
| 4. - » di N. S. della Pace | » 10.000 |
| 5. - » di Gesù Nazareno | » 10.000 |
| 6. - » di S. Francesco da Paola | » 8.000 |
| 7. - » di Imm. Concezione (S. Donato) | » 7.500 |
| 8. - » di Madonna degli Angeli | » 7.066 |
| 9. - » di S. Cuore di Maria | » 7.000 |
| 10. - » di S. Gioachino | » 5.750 |
| 11. - Rettoria di Imm. Concezione (V. Nizza) | » 5.700 |
| 12. - Parrocchia di S. Michele Arcangelo (Snia) | » 5.000 |
| 13. - » di S. Anna | » 5.600 |
| 14. - » di S. Gius. B. Cottolengo | » 5.000 |
| 15. - » di S. Teresa | » 3.350 |
| 16. - » di Mirafiori | » 3.000 |
| 17. - » di S. Gius. Cafasso | » 3.000 |
| 18. - » di Pozzo Strada | » 2.500 |
| 19. - » di Reaglie | » 1.700 |
| 20. - » di S. Croce | » 800 |
| 21. - » di S. Filippo | » 500 |
| 22. - Basilica Mauriziana | » 1.200 |
| 23. - Istituto Sordomuti L. Prinotti | » 200 |

TOTALE L. 153.363

Parrocchie della Diocesi.

| | | | |
|-------|------------|--|----------|
| 1. - | Parrocchia | S. Maria - Venaria Reale | L. 6.400 |
| 2. - | » | di Testona | » 5.000 |
| 3. - | » | di Sanfrè | » 3.800 |
| 4. - | » | di S. Michele - Cavallermaggiore | » 3.500 |
| 5. - | » | di S. Maria - Racconigi | » 3.260 |
| 6. - | » | di S. Maria del Pino - Coazze | » 3.000 |
| 7. - | » | di Brandizzo | » 3.000 |
| 8. - | » | di Piobesi | » 2.500 |
| 9. - | » | di N. S. delle Vittorie - Moncalieri | » 2.300 |
| 10. - | » | di Airasca | » 2.000 |
| 11. - | » | di Sommariva Bosco | » 2.000 |
| 12. - | » | di Nole Canavese | » 1.820 |
| 13. - | » | di Aramengo d'Asti | » 1.625 |
| 14. - | » | di S. Maria della Pieve - Cavallermaggiore | » 1.542 |
| 15. - | » | di Druento | » 1.500 |
| 16. - | » | di Pessinetto | » 1.500 |
| 17. - | » | di Rivarossa | » 1.500 |
| 18. - | » | di S. Maria della Pieve - Savigliano | » 1.500 |
| 19. - | » | di Castagneto Po | » 1.250 |
| 20. - | » | di Andezeno | » 1.200 |
| 21. - | » | di S. Raffaele Cimena | » 1.150 |
| 22. - | » | di Vigone | » 1.100 |
| 23. - | » | di Vallongo | » 1.000 |
| 24. - | » | di Castagneto Po | » 1.000 |
| 25. - | » | di Murello | » 1.000 |
| 26. - | » | di Osasio | » 1.000 |
| 27. - | » | di Tetti Neirotti - Rivoli | » 1.000 |
| 28. - | » | di Sciolze | » 914 |
| 29. - | » | di S. Francesco - Piossasco | » 900 |
| 30. - | » | di S. Giov. Batt. - Casalgrasso | » 710 |
| 31. - | » | di Mombello Tor. | » 650 |
| 32. - | » | di Sangano | » 600 |
| 33. - | » | di Ala di Stura | » 500 |
| 34. - | » | di S. Maria - Avigliana | » 500 |
| 35. - | » | di Cinzano | » 500 |
| 36. - | » | di Polonghera | » 500 |
| 37. - | » | di S. Pietro - Tavernette | » 500 |
| 38. - | » | di Valdellatorre | » 500 |
| 39. - | » | di Baldissero | » 450 |
| 40. - | » | di Imm. Concezione - Marmorito | » 400 |
| 41. - | » | di Bandito di Bra | » 350 |
| 42. - | » | di Garzigliana | » 350 |
| 43. - | » | di Barbania | » 300 |
| 44. - | Santuario | di Polonghera | » 300 |
| 45. - | Parrocchia | di Groscavallo | » 140 |
| 46. - | » | di Piazza | » 130 |

TOTALE L. 66.641

SUGGERIMENTI PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Un giovane confratello, che ha maturato la sua esperienza sacerdotale come viceparroco alla periferia romana, offre alla meditazione nostra alcuni suggerimenti pratici sul problema delle Vocazioni. Riteniamo utile portarli a conoscenza dei nostri lettori, cui deve star sempre sommamente a cuore questo gravissimo e fondamentale problema della Diocesi (N.d.R.).

Non c'è più grande ambizione per un sacerdote, che quella di poter avere, dopo la morte, persone che siano come i continuatori del proprio apostolato e cioè, in parole povere, di formare altre anime nella via del sacerdozio.

Gli antichi chiamavano col termine olimpionico di lampadoforia questo passaggio della propria fiaccola in altre mani.

E' un dovere sacrosanto, poichè avendo ricevuto tanti mezzi per raggiungere la meta dell'altare, i buoni sacerdoti si sdebitano, aiutando altri a conquistare felicemente la stessa meta, e soddisfano davanti a Dio a quel cumulo di grazie, con le quali Egli permise che arrivassero all'Ordine sacro.

Se tutte le forme di apostolato sono da stimarsi, non c'è dubbio che nessuna è da preferirsi a questa.

Ci permettiamo di dare ai nostri Confratelli, specialmente a quelli del Clero più giovane, alcuni suggerimenti pratici che l'esperienza in materia ci fa ritenere necessari:

1) E' utilissimo individuare i giovani idonei per il Seminario, specialmente fra quelli che frequentano la Quinta Classe Elementare, fin dall'inizio dell'anno, perchè è appunto dopo questo corso di studio, che i ragazzi si diramano per i vari settori della vita. Confronta il canone 1353!

2) Una volta trovato qualche elemento che risponda al caso, occorre seguirlo con particolare cura, e specialmente insistere che si presenti agli esami di Stato per l'ammissione alla scuola media, essendo tale diploma richiesto per l'entrata in Seminario.

3) Una triste esperienza insegna che se quei ragazzi che danno serio affidamento per il Seminario, si lasciano ancor fuori a continuare gli studi dopo la quinta elementare, una notevole percentuale perde la vocazione, o la mette a serio rischio.

4) Occorre evitare due eccessi: primo, quello di una eccessiva larghezza, nel mandare in Seminario i ragazzi, talvolta persino a scopo di prova; secondo, di pretendere in quella età una certezza matematica impossibile. Il Codice parla semplicemente di « indicia vocationis ».

5) E' necessario poi cercare nell'ambito della Parrocchia dei sostenitori per le spese di entrata del ragazzo in Seminario, poichè spesso questi appartiene a povera famiglia. Si predichi con insistenza che non

c'è carità più accetta a Dio di questa. Se ne ricordino i fedeli, specialmente nel comporre il proprio testamento *coram Domino*. Deve essere compito specifico delle Delegate dell'Opera Vocazioni di aiutare il Parroco in questa ricerca.

6) Una volta che il giovanetto sia entrato in Seminario, non è terminato il compito del Sacerdote, che deve continuare ad aiutarlo, specialmente nel campo morale, interessandosi della sua condotta, dei suoi studi ecc.

7) Questo interesse deve aumentare soprattutto quando il ragazzo viene a casa per le vacanze, affinché non abbia a dissiparsi a contatto del mondo.

8) Parlar spesso al popolo del problema delle vocazioni, ricordando in modo particolare ai genitori l'obbligo grande che hanno di assecondare la vocazione del figliolo, e l'onore grande che fa Iddio a una famiglia, quando sceglie in essa un suo ministro. Parlare di questo problema spesso anche ai bambini, specie al Piccolo Clero, perchè solo mostrando l'altissimo ideale con parole adatte, si possono suscitare delle vocazioni. In una Parrocchia di Roma è stato affisso all'ingresso della Chiesa un foglio, in cui si spiega cos'è il Seminario, qual'è il suo scopo e quali sono le pratiche per entrarci. Questo mezzo così semplice e pratico ha dato ottimi risultati.

9) Quando un ragazzo entra in Seminario, è utilissimo dare alla cosa la dovuta importanza, organizzando una festa d'addio, per iniziativa del Piccolo Clero. Sarebbe poi utile condurre qualche volta i bambini più buoni a trovare i loro compagni in Seminario.

10) E quando poi il nostro giovane, ormai Sacerdote, verrà a celebrare la Prima S. Messa nella Parrocchia, il Parroco zelante trovi tutte le maniere per dare alla festa la maggiore solennità possibile, in modo che il popolo che giudica secondo l'esteriorità, si formi un altissimo concetto della dignità sacerdotale.

Vorremmo aggiungere ancora altri dettagli, ma l'amore alla casa di Dio suggerirà ad ogni sacerdote tutte le possibili iniziative, che sono utili a tale nobile scopo.

Sac. A. P.

(Dal Bollettino del Clero Romano)

Pinchi & Figlio - Foligno

Antica Fabbrica di

Organi monumentali
e micro organi a canne

Strumento di grande potenza in minimo spazio

La Ditta ZACCAGNINI RAPPRESENTANTE
TORINO

Corso Matteotti, 23 - Telefono 45.424 - Rappresentante

è a completa disposizione per chiarimenti, referenze,
preventivi, progetti non impegnativi

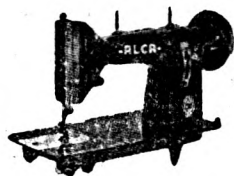
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporo GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno).



CUCE - RICAMA - RAIMMENDA

GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSSUOSO IN RADICA PREGIATA
Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

A L C A - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO

Ospedali - Collegi - Istituti - Colonie

Per acquisti di: Lenzuola - Federe - Coperle - Asciugamani - Tessuti spugna
- Telerie e cotonerie in genere, rivolgetevi direttamente alla fabbrica:

T O R I N O

Uffici: Via Teofilo Rossi, 3

Stabilimento: Corso Moncalieri, 421

Spaccio: Corso Peschiera, 175

MANIFATTURA MONCALIERI s. p. a.

Il riscaldamento della Chiesa è una necessità della vita moderna

Una fra le più grandi
realizzazioni

IL DUOMO DI MILANO

DIFFUSORI TERMICI
MOBILI E FISSI A RAGGI
INFRAROSSI CON PIA-
STRINE BREVETTO
SCHWANK FUNZIONAN-
TI A GAS LIQUEFATTI -
GAS METANO E GAS DI
CITTA'



S. p. A.

SIABS.

MILANO

Piazza Missori, 2 - Telefono 89 67 71

VETRATE D'ARTE SACRA negro

Telefono 43.076

TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'

SPINELLI SIRO S. p. A. CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.



Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCICO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Casi specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

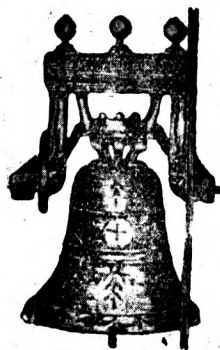
Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campanie

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti